

REPORT REGIONE LAZIO 2010-2012

SICUREZZA SUL LAVORO



Redazione a cura del Coordinamento Regionale PASSI

Massimo O. Trinito, Andreina Lancia (Dipartimento di Prevenzione Azienda USL Roma C)
Silvia Iacovacci (Dipartimento di Prevenzione Azienda USL Latina)

A CURA DI:

Massimo O. Trinito*, Andreina Lancia*, Silvia Iacovacci *

Roberto Boggi°, Paola Abetti°, Maria Di Fabio°, Irene Varrone°, Rosanna Trivellini°, Domenico Follacchio°, Anna Bisti°, Alessio Pendenza°, Alessandra Martelli°, Francesca Alicata°, Vito Ruscio°, Maura Coia°, Stefania Corradi°, Oretta Micali°, Gianluca Fovi°, Felicetta Camilli°, Sonia Iannone°

**Coordinamento regionale PASSI*

°Coordinatori e Vice Coord. aziendali PASSI

Grafica: Paolo Sbraga (UOC Spresal - ASL Roma C)

HANNO CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE:**A LIVELLO NAZIONALE:**

Paolo D'Argenio, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Valentina Minardi, Alberto Perra, Valentina Possenti, Elisa Quarchioni, Stefania Salmaso, Nicoletta Bertozzi, Stefano Campostrini, Giuliano Carrozzi, Angelo D'Argenzio, Sandro Baldissera, Pirous Fateh-Moghadam, Massimo O. Trinito, Stefania Vasselli
(Gruppo Tecnico PASSI nazionale)

A LIVELLO REGIONALE:

Amalia Vitagliano - Area Sanità Pubblica, Promozione della Salute, Sicurezza Alimentare e Screening
(Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria - Regione Lazio - Referente Regionale PASSI)
Domenico Di Lallo
(Laziosanità - Agenzia di Sanità Pubblica)

Si ringrazia l'ASL di Latina per aver permesso la stampa del fascicolo.

Introduzione

PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è un sistema di Sorveglianza di Sanità Pubblica che ha l'obiettivo di fornire, a livello locale, regionale e nazionale, un quadro continuo della percezione della salute, degli stili di vita e dell'adesione a programmi organizzati di prevenzione nella popolazione adulta.

La Sorveglianza PASSI viene realizzata attraverso una raccolta mensile di dati a livello di ASL da parte di operatori sanitari mediante interviste telefoniche, con un questionario strutturato, ad un campione rappresentativo della popolazione residente di 18-69 anni, estratto dall'anagrafe sanitaria. Nel Lazio PASSI è attivo dal 2007.

La promozione della cultura della salute e della sicurezza in ambito lavorativo e la corretta percezione dei rischi sono fattori importanti nel processo di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, riconosciuti dagli ultimi Piani Sanitari Nazionali e dal DPCM 17/12/2007, che recepisce il Patto Stato-Regioni per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro.

Nel Lazio PASSI ha introdotto nel questionario dal 2010, uno specifico modulo sulla Sicurezza sul Lavoro che si pone l'obiettivo di indagare: percezione del rischio di infortunio o malattia in ambito lavorativo; prevalenza di interventi di informazione e formazione sui rischi lavorativi; diffusione dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.


PASSI valuta questi aspetti con particolare attenzione ad un gruppo di settori denominati "di interesse": l'edilizia, la metalmeccanica, la lavorazione del legno, l'agricoltura, la sanità e i trasporti. Si tratta di settori a maggior rischio di infortuni e/o malattie professionali, verso i quali è orientato un maggiore impegno in termini di azioni di prevenzione e vigilanza. Non a caso edilizia e agricoltura sono stati oggetto di specifici interventi di vigilanza nell'ambito di un progetto del Piano Regionale per la Prevenzione 2010-12, poi prorogato al 2013.

I risultati riportati in questo Rapporto Regionale sulla Sicurezza sul Lavoro riguardano il periodo 2010-2012. Con la disponibilità dei dati relativi al quarto anno (2013) di rilevazione, potranno essere elaborati e diffusi anche i report locali relativi ai residenti delle singole Asl.

L'integrazione dei dati PASSI sulla percezione del rischio dei lavoratori e di quelli relativi ai Sistemi Informativi Regionali permetterà di attuare politiche ed interventi di promozione della salute efficaci e di monitorarne l'evoluzione nel tempo.

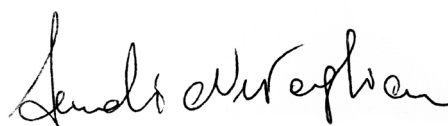
Regione Lazio

Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria



Dott. Maurizio Di Giorgio

Area Sicurezza nei Luoghi di Lavoro



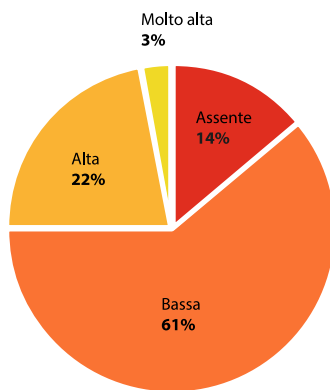
Dott.ssa Amalia Vitagliano

*Area Sanità Pubblica, Promozione della Salute,
Sicurezza Alimentare e Screening Oncologici*

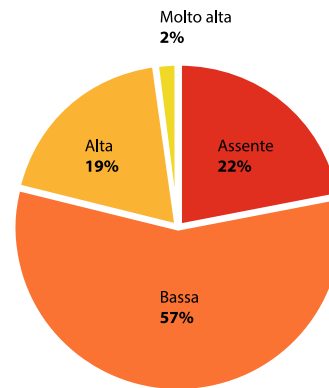
Indice

	PAGINA
0. Il Lazio in sintesi	5
1. La percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro	6
2. La percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro	9
3. Informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	12
4. Uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)	16
5. Conclusioni	19

PERCEZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI SUBIRE UN INFORTUNIO SUL LAVORO



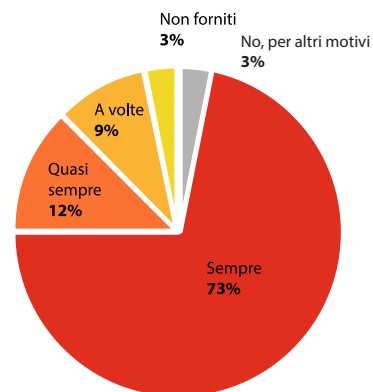
PERCEZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONTRARRE UNA MALATTIA CORRELATA AL LAVORO



RICEZIONE DI INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA NEGLI ULTIMI 12 MESI



UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



Il Lazio in sintesi

Il 14% dei lavoratori intervistati considera assente la possibilità di subire un infortunio, il 61% bassa, il 22% alta e il 3% molto alta.

La percezione del rischio di subire un infortunio è più alta tra i lavoratori occupati nell'edilizia, nelle lavorazioni del legno e della carta, nei trasporti e nella metalmeccanica.

Il 22% dei lavoratori intervistati considera assente la possibilità di contrarre una malattia legata al lavoro, il 57% bassa, il 19% alta e il 2% molto alta.

Poco più della metà (56%) dei lavoratori intervistati ha dichiarato di aver ricevuto informazioni negli ultimi 12 mesi sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro o delle malattie professionali (13% sugli infortuni e 3% sulle malattie professionali). Il 44% non ha ricevuto invece alcuna informazione.

Tra i lavoratori le cui mansioni richiedono l'uso di dispositivi di protezione individuale, il 73% li usa sempre quando necessario, il 12% quasi sempre e l'9% a volte. Il 3% riferisce che non gli sono stati forniti.

1. PERCEZIONE DEL RISCHIO DI SUBIRE UN INFORTUNIO SUL LAVORO

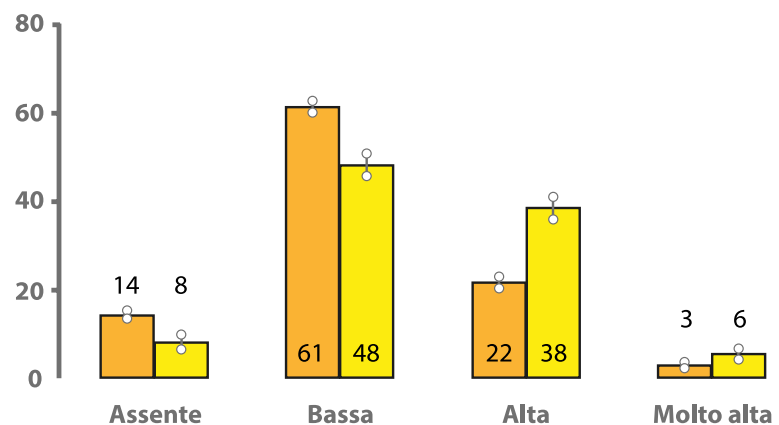


PERCEZIONE DEL RISCHIO DI SUBIRE UN INFORTUNIO SUL LAVORO (%)

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.5669)

Il 14% dei lavoratori intervistati considera assente la possibilità di subire un infortunio, il 61% bassa, il 22% alta e il 3% molto alta.

Tutti i settori
Settori di particolare interesse
(edilizia, lavorazioni del legno e della carta, agricoltura, trasporti e metalmeccanica)



PERCEZIONE DEL RISCHIO DI SUBIRE UN INFORTUNIO SUL LAVORO

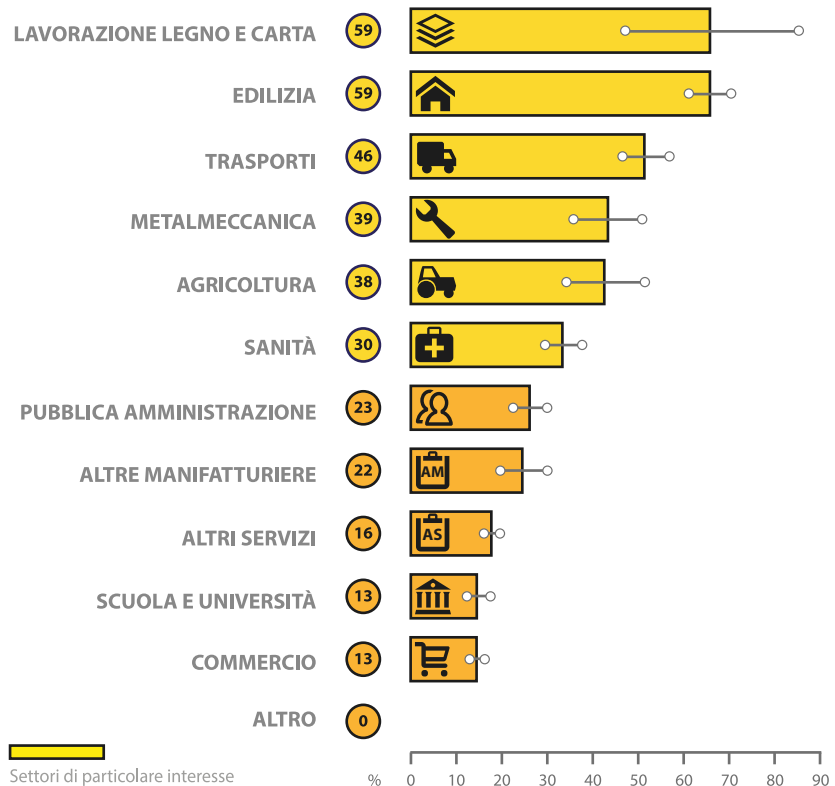
ALTA/MOLTO ALTA PER SETTORE (%)

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.5669)

La percezione del rischio di subire un infortunio è più alta nei lavoratori occupati nei settori di interesse.

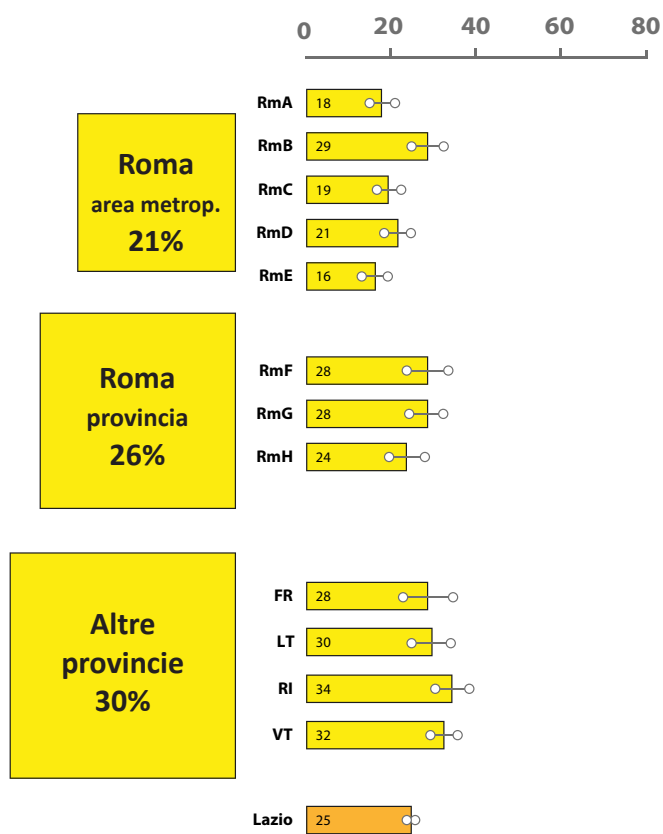
In particolare la percezione del rischio di subire un infortunio è più alta tra i lavoratori occupati nell'edilizia, nelle lavorazioni del legno e della carta, nei trasporti e nella metalmeccanica.

Tra le mansioni, la percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro è più alta tra i conducenti, le forze dell'ordine, gli operatori sanitari e gli operai.



PERCEZIONE DEL RISCHIO DI SUBIRE UN INFORTUNIO SUL LAVORO ALTA/MOLTO ALTA PER ASL (%)

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.5669)

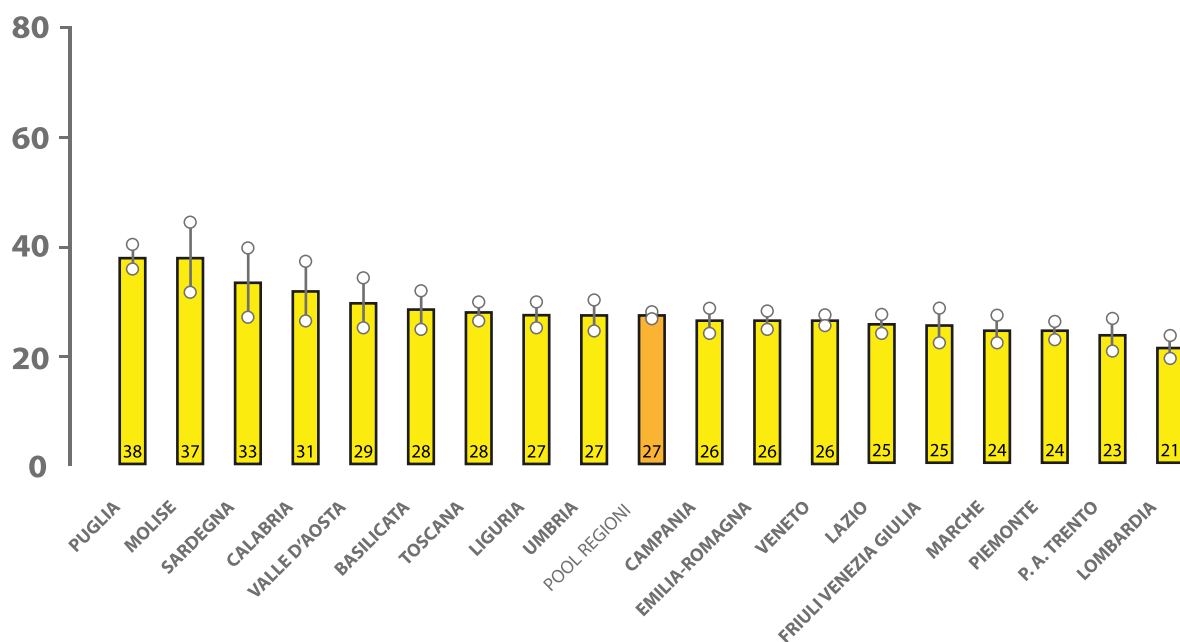


Nelle ASL regionali sono emerse **differenze statisticamente significative** per quanto riguarda la percezione del rischio di subire un infortunio (range dal 16% di RmE al 34% di RI).

PERCEZIONE DEL RISCHIO DI SUBIRE UN INFORTUNIO SUL LAVORO ALTA/MOLTO ALTA PER REGIONE (%)



Nel pool di Regioni partecipanti al modulo il **27% dei lavoratori intervistati considera la possibilità di subire un infortunio sul lavoro alta o molto alta**. Questa percezione è maggiore tra le Regioni del Sud (31%) rispetto a quelle del Nord (25%) e del Centro (26%), differenza significativa sul piano statistico. Tali differenze territoriali si mantengono anche restringendo l'analisi ai soli settori di interesse.



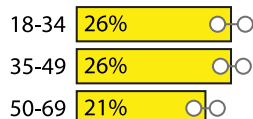


PERCEZIONE DEL RISCHIO DI SUBIRE UN INFORTUNIO SUL LAVORO ALTA/MOLTO ALTA PER CARATTERISTICHE DEL LAVORATORE (%)

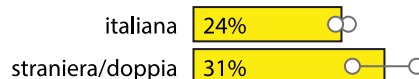
Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.5669)

Totale: 24,6% (IC 95%: 23,4% - 25,8%)

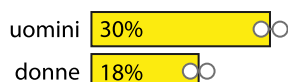
CLASSE D'ETÀ



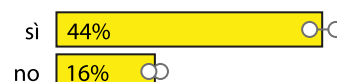
CITTADINANZA



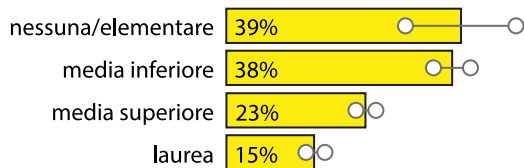
SESSO



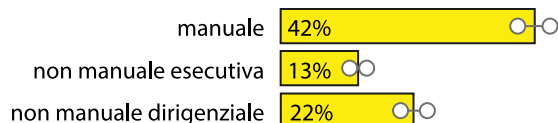
SETTORI DI INTERESSE



ISTRUZIONE

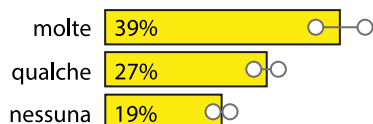


TIPOLOGIA DI MANSIONE*

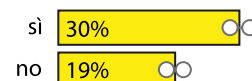


***Manuale:** operaio, artigiano, coll. domestico, operatore socio sanitario
Non manuale esecutiva: impiegato, commerciante, insegnante/professore, infermiere/tecnico sanitario, forze dell'ordine/militari
Non manuale dirigenziale: dirigente/datore di lavoro, libero prof., medico

DIFFICOLTÀ ECONOMICHE



AVER RICEVUTO INFORMAZIONI*



*informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro

La percezione del rischio di subire un infortunio è **più alta** tra i lavoratori:

- **uomini**
- dotati di un **basso livello di istruzione**
- con **molte difficoltà economiche**
- **stranieri**
- occupati nei **settori di interesse**
- chiamati a svolgere **mansioni manuali**
- **informati** sui rischi lavorativi.

Analizzando le variabili considerate in un modello di regressione logistica, **queste associazioni si confermano significative**, esclusa quella con la cittadinanza. Se si limita l'analisi ai lavoratori con una mansione manuale si confermano le associazioni con sesso, istruzione, difficoltà economiche, settore, aver ricevuto informazioni.

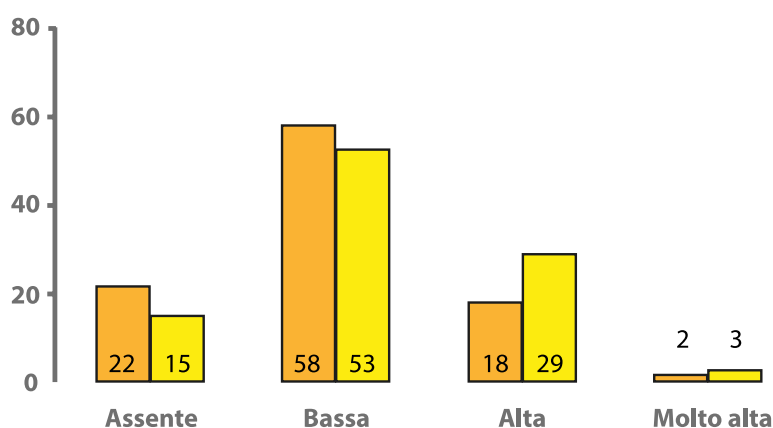
Ad oggi non è possibile stimare la percezione del rischio di infortunio legato al lavoro tra i lavoratori che hanno riferito di essersi assentati dal lavoro per infortunio negli ultimi 12 mesi. Sono necessarie ulteriori rilevazioni per raggiungere la numerosità del campione necessaria.

PERCEZIONE DEL RISCHIO DI CONTRARRE UNA MALATTIA LEGATA AL LAVORO

2.

PERCEZIONE DEL RISCHIO DI CONTRARRE UNA MALATTIA LEGATA AL LAVORO (%)

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.5641)



Il 22% dei lavoratori intervistati considera assente la possibilità di contrarre una malattia legata al lavoro, il 58% bassa, il 18% alta e il 2% molto alta. La percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro è **più alta** fra i lavoratori occupati nei **settori di interesse**.

Tutti i settori

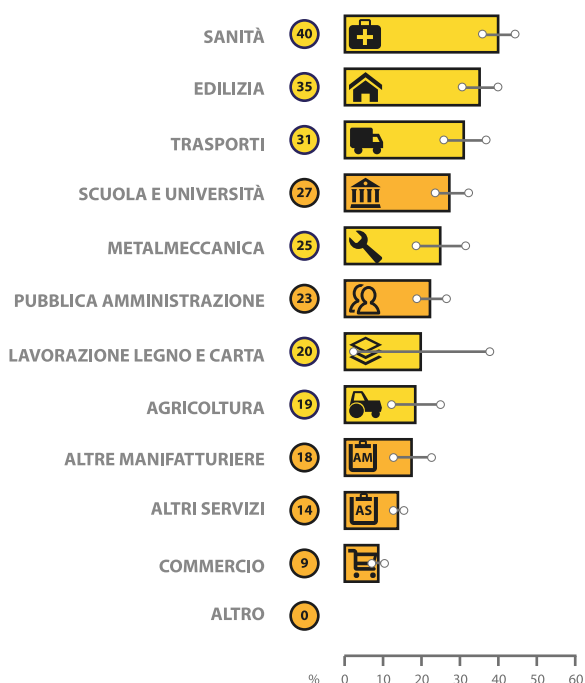
Settori di particolare interesse

Settori di particolare interesse (edilizia, lavorazioni del legno e della carta, agricoltura, trasporti e metalmeccanica)

PERCEZIONE DEL RISCHIO DI CONTRARRE UNA MALATTIA LEGATA AL LAVORO

ALTA/MOLTO ALTA PER SETTORE (%)

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.5641)



In particolare la percezione di contrarre una malattia legata al lavoro è più alta tra i lavoratori occupati nella **sanità**, nell'**edilizia** e nei **trasporti**.

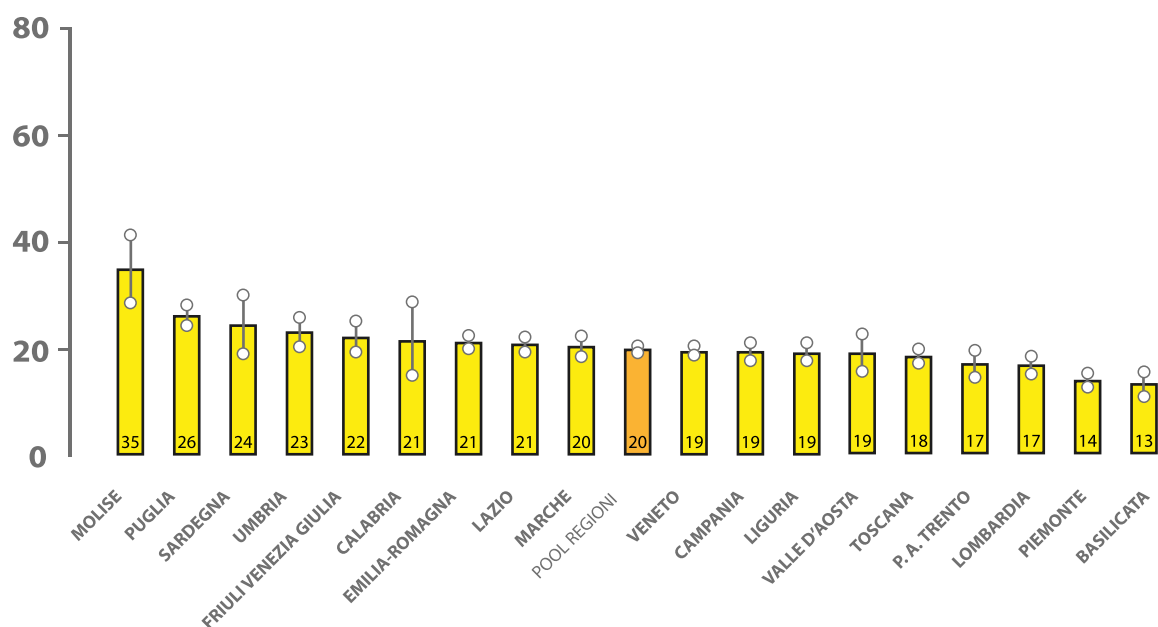
Tra le **mansioni** la percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro è più alta tra gli **infermieri**, i **tecnici sanitari** e i **conducenti**.

Settori di particolare interesse



PERCEZIONE DEL RISCHIO DI CONTRARRE UNA MALATTIA LEGATA AL LAVORO ALTA/MOLTO ALTA PER REGIONE (%)

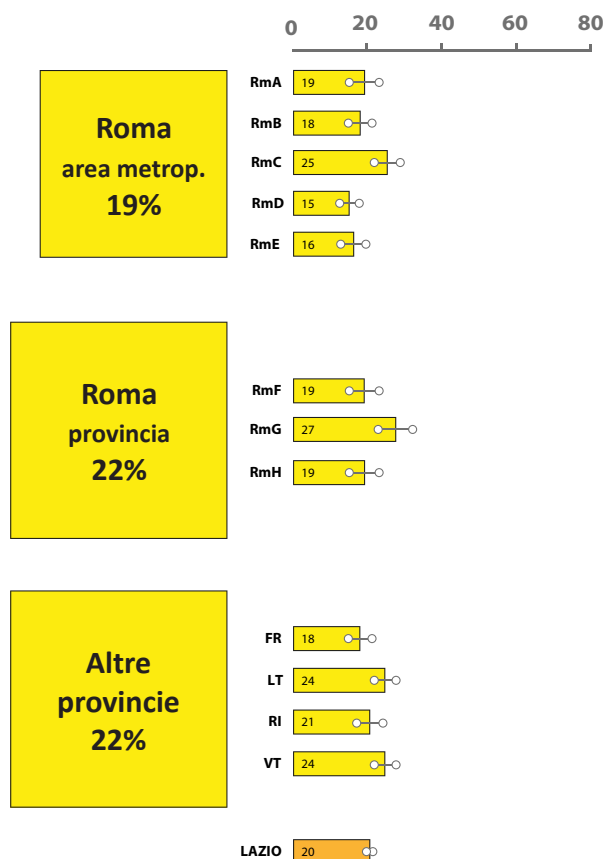
Nel pool di Regioni partecipanti al modulo il 20% dei lavoratori intervistati considera la possibilità di contrarre una malattia legata al lavoro alta o molto alta. Questa percezione è **maggiore tra le Regioni del Sud (22%)** rispetto a quelle del Nord (19%) e del Centro (20%), differenza significativa sul piano statistico. Le differenze territoriali evidenziate si mantengono anche restringendo l'analisi ai soli settori di interesse.



PERCEZIONE DEL RISCHIO DI CONTRARRE UNA MALATTIA LEGATA AL LAVORO ALTA/MOLTO ALTA PER ASL (%)

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.5641)

Nelle ASL regionali sono emerse **differenze statisticamente significative** per quanto riguarda la percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro (range dal 15% di RMD al 27% di RMG).



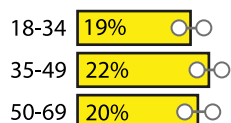
PERCEZIONE DEL RISCHIO DI CONTRARRE UNA MALATTIA LEGATA AL LAVORO ALTA/MOLTO ALTA PER CARATTERISTICHE DEL LAVORATORE (%)

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.5641)



Totale: 20,3% (IC 95%: 19,1% - 21,4%)

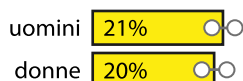
CLASSE D'ETÀ



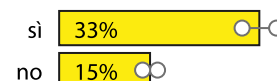
CITTADINANZA



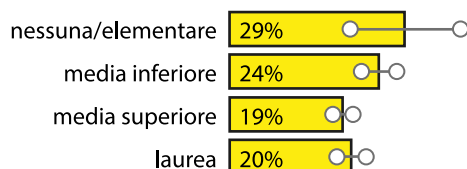
SESSO



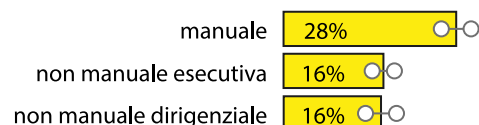
SETTORI DI INTERESSE



ISTRUZIONE

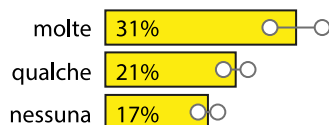


TIPOLOGIA DI MANSIONE*

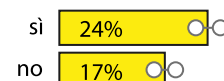


***Manuale:** operaio, artigiano, coll. domestico, operatore socio sanitario
Non manuale esecutiva: impiegato, commerciante, insegnante/professore, infermiere/tecnico sanitario, forze dell'ordine/militari
Non manuale dirigenziale: dirigente/datore di lavoro, libero prof., medico

DIFFICOLTÀ ECONOMICHE



AVER RICEVUTO INFORMAZIONI*



*informazioni su come prevenire le malattie professionali

La percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro è **più alta** tra i lavoratori:

- con una **bassa istruzione**
- con **molte difficoltà economiche**
- che lavorano nei settori di interesse
- che svolgono una **mansione manuale**
- che hanno ricevuto **informazioni** sui rischi lavorativi e la loro prevenzione

Analizzando le variabili considerate in un modello di regressione logistica, queste associazioni si confermano significative tranne per avere una bassa istruzione. Se si limita l'analisi ai lavoratori con una mansione manuale, si confermano le associazioni con difficoltà economiche, settore lavorativo, aver ricevuto informazione.

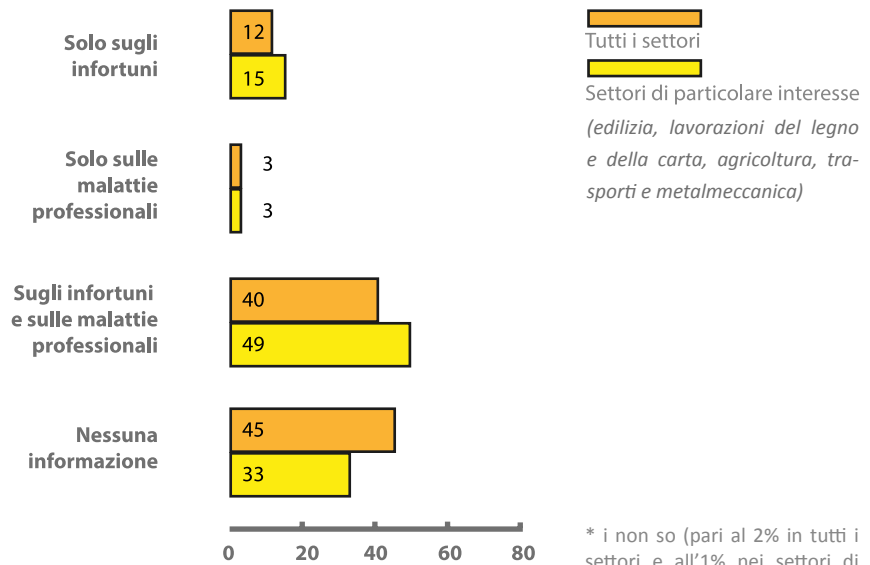
Ad oggi non è possibile stimare la percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro fra chi riferisce di essersi assentato dal lavoro per malattia professionale negli ultimi 12 mesi. Sono necessarie ulteriori rilevazioni per raggiungere un'adeguata numerosità del campione.

3. INFORMAZIONI SU COME PREVENIRE GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI

AVVER RICEVUTO INFORMAZIONI SU COME PREVENIRE GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI (%)*

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.5628)

Poco più della metà (56%) dei lavoratori intervistati ha dichiarato di aver ricevuto informazioni negli ultimi 12 mesi sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro o delle malattie professionali (13% solo sugli infortuni e 3% solo sulle malattie professionali). Il 45% non ha ricevuto invece alcuna informazione, percentuale che scende al 33% tra gli addetti occupati nei settori di interesse.



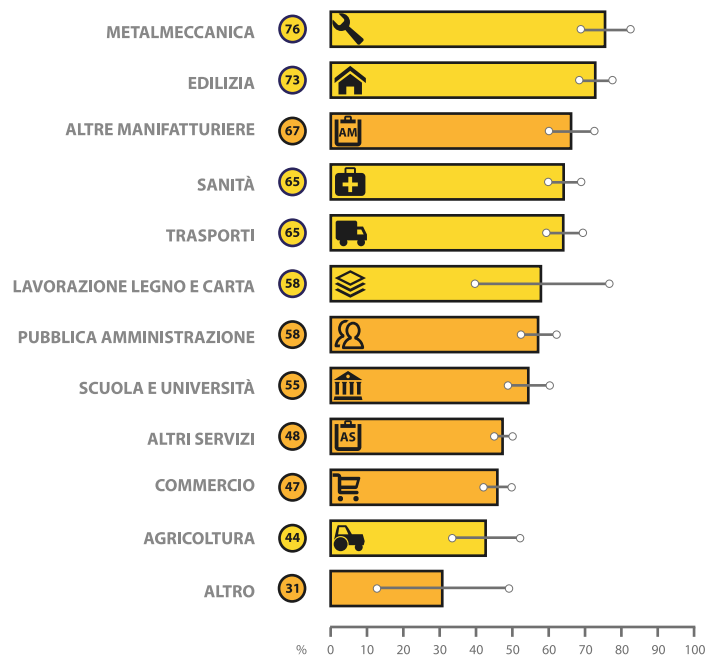
* i non so (pari al 2% in tutti i settori e all'1% nei settori di interesse) sono compresi in Nessuna informazione.

AVVER RICEVUTO INFORMAZIONI SU COME PREVENIRE GLI INFORTUNI SUL LAVORO E/O LE MALATTIE PROFESSIONALI PER SETTORE (%)

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.5628)

A dichiarare di aver ricevuto informazioni sono soprattutto i lavoratori occupati in **metalmeccanica** e in **edilizia**.

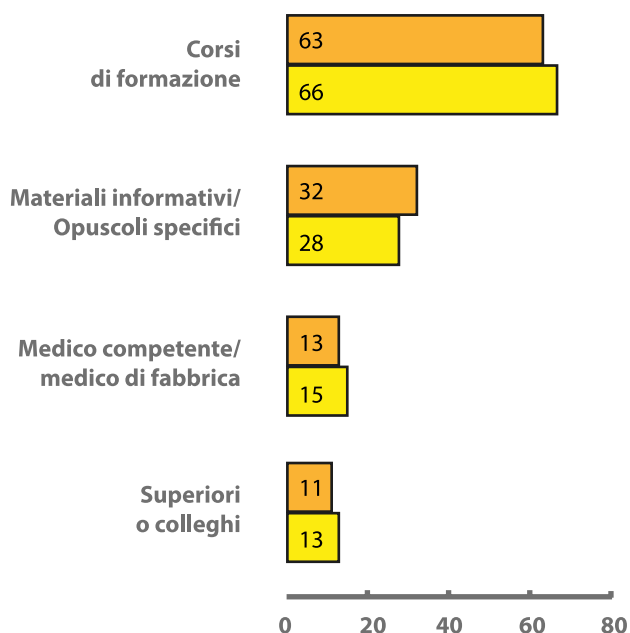
Tra le **mansioni** la percentuale di chi ha ricevuto informazioni è maggiore tra i **dirigenti**, gli **operai**, gli **operatori socio-sanitari** e i membri delle **Forze dell'ordine**.



Settori di particolare interesse

COME E DA CHI SONO STATE FORNITE LE INFORMAZIONI (%)

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.5628)



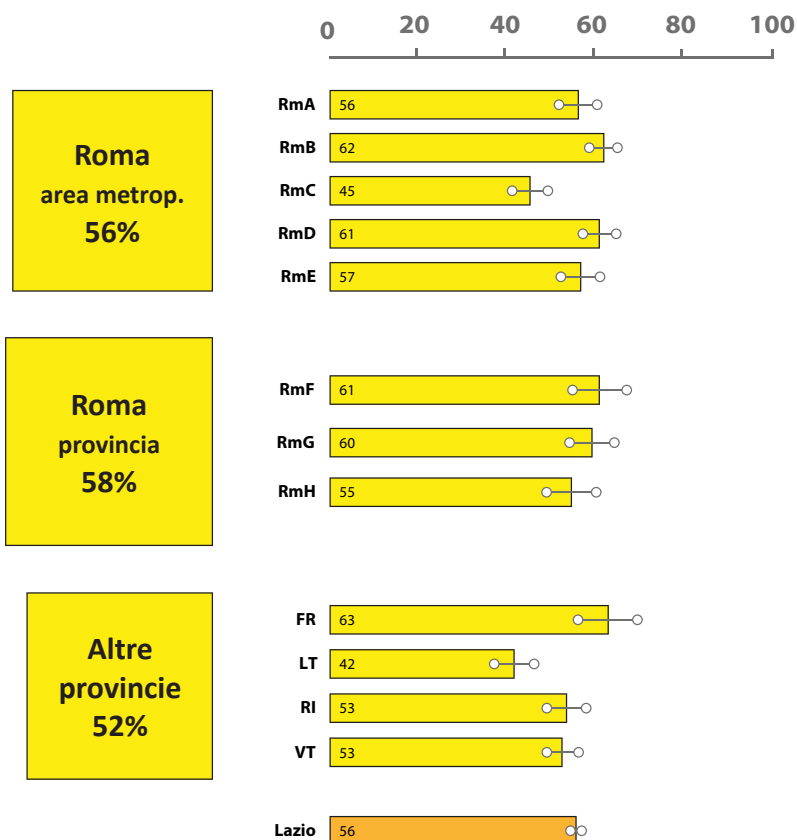
Le informazioni sono state fornite soprattutto mediante corsi di formazione e materiali informativi o opuscoli specifici.

Tutti i settori
Settori di particolare interesse
(edilizia, lavorazioni del legno e della carta, agricoltura, trasporti e metalmeccanica)

N.B.: Il questionario offriva all'intervistato la possibilità di fornire risposte multiple.

AVER RICEVUTO INFORMAZIONI SU COME PREVENIRE GLI INFORTUNI SUL LAVORO E/O LE MALATTIE PROFESSIONALI PER ASL (%)

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.5628)

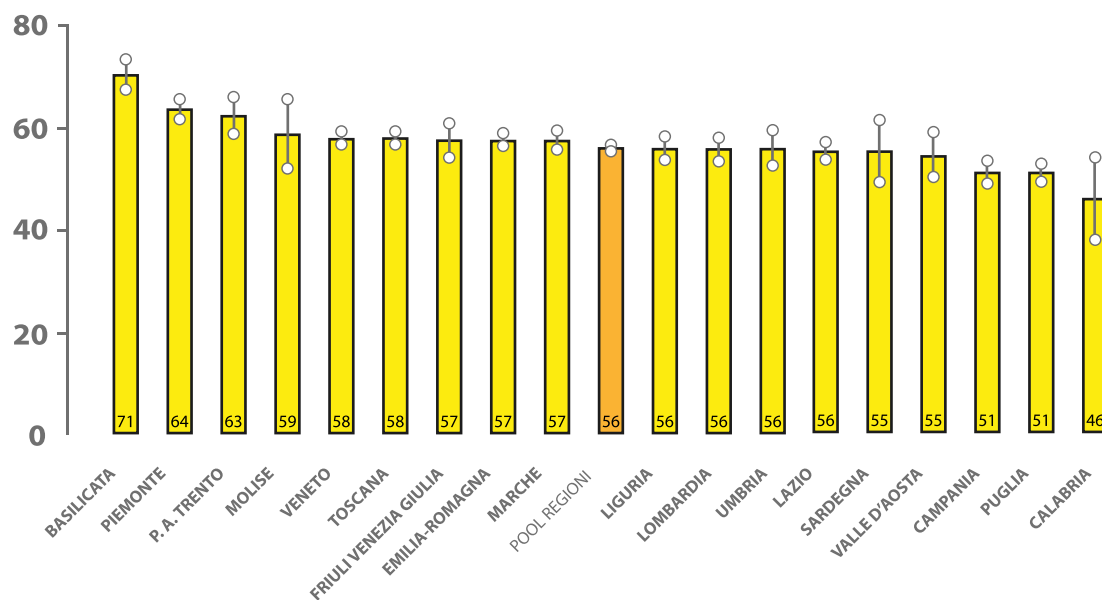


Nelle ASL regionali sono emerse differenze statisticamente significative nella percentuale di lavoratori che hanno riferito di aver ricevuto informazioni (range dal 42% di LT al 63% di FR).



AVER RICEVUTO INFORMAZIONI SU COME PREVENIRE GLI INFORTUNI SUL LAVORO E/O LE MALATTIE PROFESSIONALI PER REGIONE (%)

Nel pool di Regioni partecipanti al modulo il 56% dei lavoratori intervistati ha ricevuto informazioni su infortuni o malattie professionali. Questa percentuale appare **più alta** nelle **regioni del Nord (58%) e del Centro (57%)** rispetto a quelle del Sud (52%), differenza significativa sul piano statistico. Le differenze territoriali si mantengono anche restringendo l'analisi ai soli settori di interesse (69% al Nord, 67% al Centro e 62% al Sud).



AVER RICEVUTO INFORMAZIONI SU COME PREVENIRE GLI INFORTUNI SUL LAVORO E/O LE MALATTIE PROFESSIONALI PER CARATTERISTICHE DEL LAVORATORE (%)

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.5628)

Totale: 55,5% (IC 95%: 54,1% - 57,0%)

CLASSE D'ETÀ



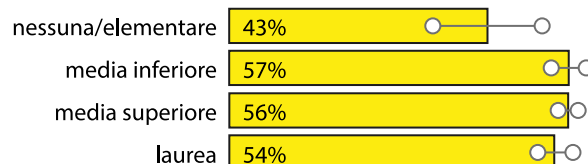
DIFFICOLTÀ ECONOMICHE



SESSO



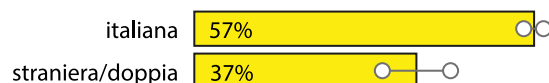
ISTRUZIONE



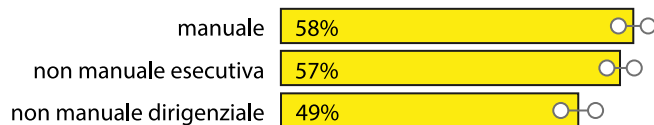
SETTORI DI INTERESSE



CITTADINANZA



TIPOLOGIA DI MANSIONE*



***Manuale:** operaio, artigiano, coll. domestico, operatore socio sanitario
Non manuale esecutiva: impiegato, commerciante, insegnante/professore, infermiere/tecnico sanitario, forze dell'ordine/militari
Non manuale dirigenziale: dirigente/datore di lavoro, libero prof., medico

La percentuale di informazioni ricevute sulla prevenzione degli infortuni o delle malattie professionali è più alta tra i lavoratori:

- **uomini**
- con un'istruzione medio-alta
- senza **molte difficoltà economiche**
- con **cittadinanza italiana**
- occupati nei **settori di interesse**
- con **mansioni manuali o non manuale esecutiva**

Analizzando le variabili considerate in un modello di regressione logistica, queste associazioni si confermano significative tranne per l'aver una istruzione medio-alta.

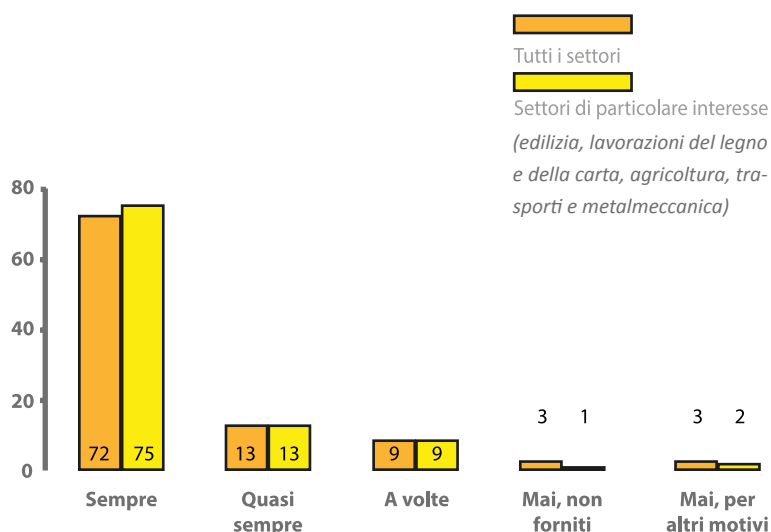
4. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)



USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (%)*

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.2954)

Tra i lavoratori le cui mansioni richiedono l'uso di dispositivi di protezione individuale, il 72% li usa sempre quando necessario, il 13% quasi sempre e l'9% a volte. Il 6% ha dichiarato di non usarli mai: il 3% perché non gli sono stati forniti e l'altro 3% per altri motivi. Nei settori di interesse la distribuzione della frequenza dell'uso dei dispositivi di protezione individuale è leggermente superiore rispetto a tutti i settori.



* esclusi gli intervistati che hanno riferito che il proprio lavoro non ne richiede l'uso e i non so (pari al 1% in tutti i settori e allo 0,2% nei settori di interesse)

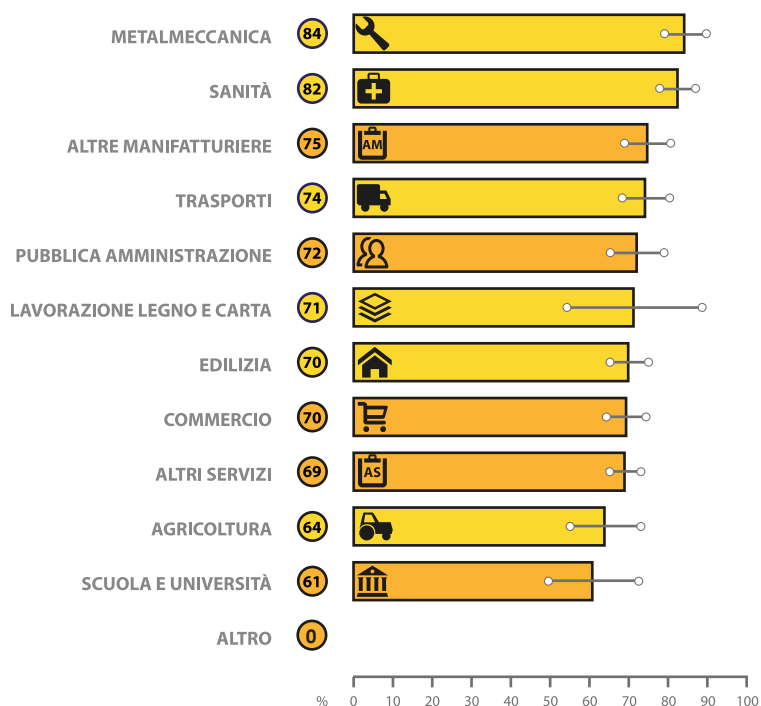


USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER SETTORE (%)

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.2954)

I dispositivi di protezione individuale sono usati in percentuali più alte tra i lavoratori nella metalmeccanica e nella sanità.

Tra le mansioni i dispositivi di protezione individuale sono usati in percentuale più alta da infermieri e tecnici sanitari, operatori socio-sanitari e medici.

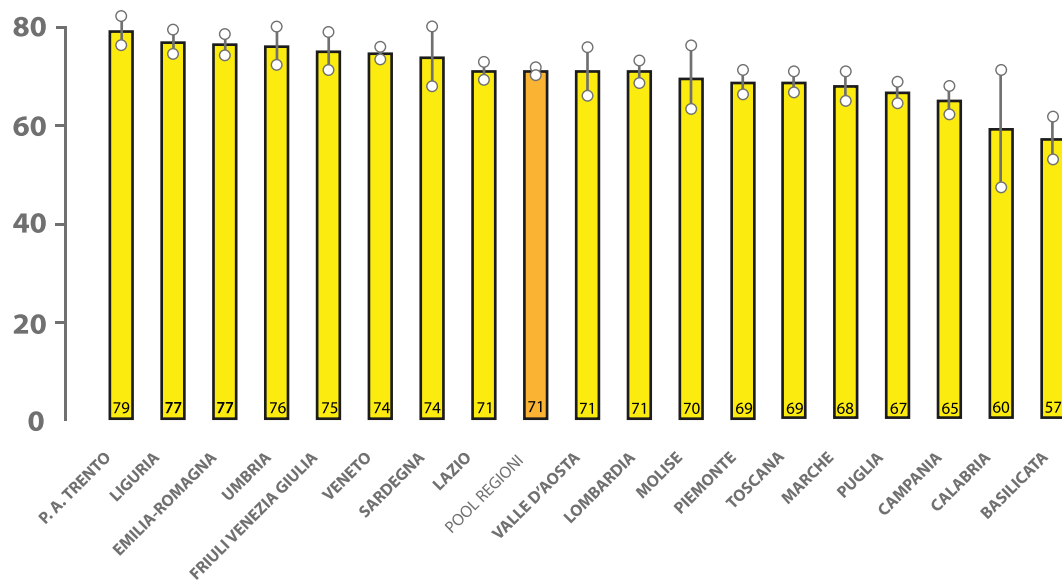


Settori di particolare interesse

USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER REGIONE (%)

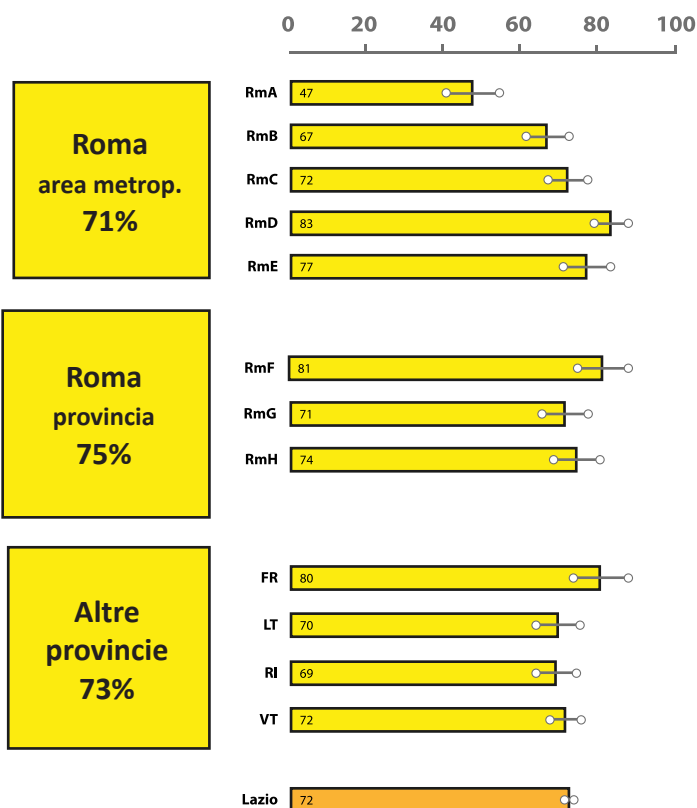


Nel pool di Regioni partecipanti al modulo il 71% dei lavoratori ha dichiarato di usare sempre i dispositivi di protezione. Tale percentuale mostra un **gradiente territoriale significativo** sul piano statistico (74% Nord, 70% Centro e 66% Sud), che si mantiene anche se si limita l'analisi ai soli settori di interesse (69% Nord, 67% Centro e 62% Sud).



USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER ASL (%)

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.2954)



Roma area metrop.
71%

Roma provincia
75%

Altre provincie
73%

Nelle ASL regionali sono emerse **differenze statisticamente significative** nell'uso dei dispositivi di protezione individuale (range dal 47% di RMA all'83% di RMD).



USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER CARATTERISTICHE DEL LAVORATORE (%)

Regione Lazio, PASSI 2010-12 (n.2954)

Totale: 72,4% (IC 95%: 74,1% - 70,7%)

CLASSE D'ETÀ



CITTADINANZA



SESSO



SETTORI DI INTERESSE



ISTRUZIONE



TIPOLOGIA DI MANSIONE*



*Manuale: operaio, artigiano, coll. domestico, operatore socio sanitario
Non manuale esecutiva: impiegato, commerciante, insegnante/professore, infermiere/tecnico sanitario, forze dell'ordine/militari
Non manuale dirigenziale: dirigente/datore di lavoro, libero prof., medico

DIFFICOLTÀ ECONOMICHE



AVER RICEVUTO INFORMAZIONI*



*informazioni su come prevenire gli infortuni e/o le malattie professionali

PERCEZIONE DEL RISCHIO



PERCEZIONE RISCHIO MALATTIA



L'uso costante dei dispositivi di protezione individuale è più alto nei lavoratori:

- con un'istruzione medio-alta
- senza difficoltà economiche
- con cittadinanza italiana
- occupati nei settori di interesse

L'uso costante dei dispositivi è fortemente influenzato dall'**aver ricevuto informazioni**; non appare, invece, essere associato alla percezione del rischio di subire un infortunio o di contrarre una malattia professionale. Analizzando le variabili indicate nella nota** in un modello di regressione logistica, l'uso dei dispositivi è maggiore tra i lavoratori con cittadinanza italiana e tra chi ha ricevuto informazioni.

Ad oggi non è possibile stimare l'uso costante dei dispositivi di protezione individuale tra i lavoratori che riferiscono di aver subito un infortunio sul lavoro o aver contratto una malattia professionale negli ultimi 12 mesi. Sono necessarie ulteriori rilevazioni per raggiungere un'adeguata numerosità del campione.

*** Variabili inserite nel modello di regressione logistica: classe d'età, sesso, livello d'istruzione, difficoltà economiche riferite, cittadinanza, aver avuto informazioni su come prevenire gli infortuni o le malattie professionali.*

Conclusioni

La Sorveglianza Passi si è rivelata un importante strumento per la rilevazione, nella popolazione, della percezione dei lavoratori sul rischio di subire infortuni nei luoghi di lavoro. In particolare è risultata in grado di evidenziare le differenze tra settori e mansioni per quanto riguarda sia la percezione del rischio sia gli altri aspetti relativi alla prevenzione nei luoghi di lavoro.

L'integrazione dei dati Passi con i dati dei sistemi Informativi correnti sulla Sicurezza e la Prevenzione nei luoghi di lavoro contribuirà in modo sostanziale alla conoscenza, valutazione e alla programmazione regionale degli interventi efficaci per la loro prevenzione.

Inoltre a livello locale, la prossima messa a disposizione dei dati relativi al territorio contribuirà a favorire la collaborazione attiva tra i servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL.

Stampato nel mese di Aprile 2014
Stampa a cura dell'ASL di Latina